

Anno Ventunesimo - N° 4 del 16 Gennaio 2005

II Domenica del Tempo Ordinario

Anno A  
Verde

**Domenica 16 Gennaio 2005**

|                     |                 |
|---------------------|-----------------|
| Prima Lettura       | Is 49,3,5-6     |
| Salmo Responsoriale | Sal 39,2-4.7-10 |
| Seconda Lettura     | 1Cor 1,1-3      |
| Vangelo             | Gv 1,29-34      |

**Calendario della Settimana**

|              |   |
|--------------|---|
| Domenica 16  | S. Marcello I; S. Priscilla; S. Onorato |
| Lunedì 17    | S. Antonio Abate; S. Roselina           |
| Martedì 18   | S. Margherita d'Ungheria; S. Prisca     |
| Mercoledì 19 | S. Mario; S. Bassiano                   |
| Giovedì 20   | S. Fabiano; S. Sebastiano               |
| Venerdì 21   | S. Agnese; S. Albano Roe                |
| Sabato 22    | S. Vincenzo; S. Gaudenzio               |

Lectio divina sul Vangelo della domenica

Lectio

*Il contesto del brano*

Siamo all'inizio della VITA PUBBLICA di Gesù. Giovanni Battista aveva raccolto attorno a sé molte persone parlando loro del regno di Dio e invitandole alla CONVERSIONE, cioè a cambiare modo di pensare e di agire. Il Vangelo di Giovanni, nelle prime pagine, presenta la testimonianza del Battista su Gesù, l'atteso da tutto Israele.

*Per una lettura attenta*

Sottolinea le espressioni che Giovanni il Battista usa per parlare di Gesù.

■ *Agnello di Dio*

I richiami all'Antico Testamento sono tanti: l'agnello pasquale, sacrificato per trasmettere vita all'intera famiglia, il servo di Jahvè (cfr. Is 53), figura "profetica" misteriosa, ma capace con la sua morte di dare vita a tutti. Gesù allora è presentato come colui che viene per dare una vita autentica.

■ *Chi toglie il peccato del mondo*

Il verbo "togliere" ha un duplice significato: "prendere su di sé" e "togliere via". Gesù "prende sulle sue spalle" il peccato del mondo per liberare l'uomo e per iniziare un'epoca nuova.

■ *Ho visto lo Spirito scendere come una colomba dal cielo e posarsi su di lui*

GESÙ è pieno di SPIRITO SANTO: non è solo un profeta, un grande personaggio che indica la strada per andare verso Dio, ma è il Figlio di Dio e può donare a tutti lo Spirito.

Questa è la testimonianza del Battista. In questa pagina del vangelo scopri chi è Giovanni Battista e chi è Gesù.

Meditatio

La meditazione verte su due aspetti della pagina evangelica.

■ *Giovanni il Battista testimone di Gesù*

Questo è il suo compito: indicare a tutto il popolo chi è l'atteso, chi si deve seguire per trovare la salvezza. GIOVANNI ci fa comprendere che il compito del TESTIMONE è far incontrare Gesù, presentarlo a chi ancora non lo conosce. Anche noi possiamo essere questo per gli altri.

✓ *Come far conoscere Gesù ai nostri amici?*

✓ *Cosa dovrei fare per aiutare gli altri a seguire Gesù?*

■ *Giovanni ci parla di Gesù*

Abbiamo evidenziato cosa Giovanni dice di Gesù: invita a riconoscerlo come colui che può donare la salvezza perché, offrendo la propria vita, ci libera dal peccato e, donando lo Spirito Santo, ci permette di diventare suoi discepoli. Anche io ho bisogno di essere LIBERATO DAI MIEI PECCATI, dal mio egoismo per diventare una persona nuova.

✓ *Riconosco in Gesù colui che può fare questo?*

✓ *Chi è per me il Figlio di Dio?*

Oratio

Signore Gesù, ti ringrazio perché, con il dono della tua vita, mi hai donato la possibilità di essere persona nuova. Grazie perché hai offerto la tua vita; grazie perché togli il peccato dal mondo; grazie perché mi doni il tuo Spirito.

Contemplatio

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

## *Aviso*

1. Questa sera, Domenica 16 Gennaio 2005, alle ore 19:00 in chiesa: **Celebrazione dei Vespri** (l'animazione è affidata all'AGESCI e all'Associazione Parrocchiale Nostra Signora di Fatima).

## **Defunti**

Di Nicola Giovannantonio *di anni 91*  
Rodi Renato *di anni 90*

## **Battesimi**

Cordiglia Ludovica  
Micheli Lorenzo

## LA VOCE DELLA DIOCESI

Oggi pomeriggio, Domenica 16 Gennaio 2005, alle ore 16:30 presso la Curia Vescovile di Poggio Mirteto, si terrà il secondo incontro su "Le radici bibliche dell'Europa". Sarà trattato il tema "Le comuni radici bibliche". Relatore: Paolo Pasolini

### *MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ GIOVANNI PAOLO II PER LA CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE*

1° GENNAIO 2005

*(segue)*

Il bene comune, pertanto, esige il rispetto e la promozione della persona e dei suoi diritti fondamentali, come pure il rispetto e la promozione dei diritti delle Nazioni in prospettiva universale. Dice in proposito il Concilio Vaticano II: « Dall'interdipendenza ogni giorno più stretta e poco alla volta estesa al mondo intero deriva che il bene comune ... diventa oggi sempre più universale ed implica diritti e doveri che interessano l'intero genere umano. Pertanto ogni comunità deve tener conto delle necessità e delle legittime aspirazioni delle altre comunità, anzi del bene comune di tutta la famiglia umana »(7). Il bene dell'intera umanità, anche per le generazioni future, richiede una vera cooperazione internazionale, a cui ogni Nazione deve offrire il suo apporto(8).

Tuttavia, visioni decisamente riduttive della realtà umana trasformano il bene comune in semplice benessere socio-economico, privo di ogni finalizzazione trascendente, e lo svuotano della sua più profonda ragion d'essere. Il bene comune, invece, riveste anche una dimensione trascendente, perché è Dio il fine ultimo delle sue creature(9). I cristiani inoltre sanno che Gesù ha fatto piena luce sulla realizzazione del vero bene comune dell'umanità. Verso Cristo cammina e in Lui culmina la storia: grazie a Lui, per mezzo di Lui e in vista di Lui, ogni realtà umana può essere condotta al suo pieno compimento in Dio.

## *Il bene della pace e l'uso dei beni della terra*

6. Poiché il bene della pace è strettamente collegato allo sviluppo di tutti i popoli, è indispensabile tener conto delle implicazioni etiche dell'uso dei beni della terra. Il Concilio Vaticano II ha opportunamente ricordato che « Dio ha destinato la terra con tutto quello che in essa è contenuto all'uso di tutti gli uomini e popoli, sicché i beni creati devono pervenire a tutti con equo criterio, avendo per guida la giustizia e per compagna la carità »(10).

L'appartenenza alla famiglia umana conferisce ad ogni persona una specie di cittadinanza mondiale, rendendola titolare di diritti e di doveri, essendo gli uomini uniti da una comunanza di origine e di supremo destino. Basta che un bambino venga concepito perché sia titolare di diritti, meriti attenzioni e cure e qualcuno abbia il dovere di provvedervi. La condanna del razzismo, la tutela delle minoranze, l'assistenza ai profughi e ai rifugiati, la mobilitazione della solidarietà internazionale nei confronti di tutti i bisognosi non sono che coerenti applicazioni del principio della cittadinanza mondiale.

7. Il bene della pace va visto oggi in stretta relazione con i nuovi beni, che provengono dalla conoscenza scientifica e dal progresso tecnologico. Anche questi, in applicazione del principio della destinazione universale dei beni della terra, vanno posti a servizio dei bisogni primari dell'uomo. Opportune iniziative a livello internazionale possono dare piena attuazione al principio della destinazione universale dei beni, assicurando a tutti — individui e Nazioni — le condizioni di base per partecipare allo sviluppo. Ciò diventa possibile se si abbattono le barriere e i monopoli che lasciano ai margini tanti popoli(11).

Il bene della pace sarà poi meglio garantito se la comunità internazionale si farà carico, con maggiore senso di responsabilità, di quelli che vengono comunemente identificati come beni pubblici. Sono quei beni dei quali tutti i cittadini godono automaticamente senza aver operato scelte precise in proposito. È quanto avviene, a livello nazionale, per beni quali, ad esempio, il sistema giudiziario, il sistema di difesa, la rete stradale o ferroviaria. Nel mondo, investito oggi in pieno dal fenomeno della globalizzazione, sono sempre più numerosi i beni pubblici che assumono carattere globale e conseguentemente aumentano pure di giorno in giorno gli interessi comuni. Basti pensare alla lotta alla povertà, alla ricerca della pace e della sicurezza, alla preoccupazione per i cambiamenti climatici, al controllo della diffusione delle malattie. A tali interessi, la Comunità internazionale deve rispondere con una rete sempre più ampia di accordi giuridici, atta a regolamentare il godimento dei beni pubblici, ispirandosi agli universali principi dell'equità e della solidarietà.

(7) Cost. past. *Gaudium et spes*, 26.

(8) Cfr Giovanni XXIII, Lett. enc. *Mater et magistra*: AAS 53 (1961), 421.

(9) Cfr Giovanni Paolo II, Lett. enc. *Centesimus annus*, 41: AAS 83 (1991), 844.

(10) Cost. past. *Gaudium et spes*, 69.

(11) Cfr Giovanni Paolo II, Lett. enc. *Centesimus annus*, 35: AAS 83 (1991), 83

*(segue)*